

# «Questione di stile» Gallo celebra lady Juventus

**Alfonso Sarno**

**L**e vecchie signore, quelle di una volta, sono stilose sia quando, parafrasando Ornella Vanoni si presentano con «un filo di trucco, un filo di tacco» sia quando vanno in giro indossando, disinvoltate, pantaloncini sportivi. Ed allora «Questione di stile. L'anima juventina» è l'azzeccatissimo titolo dato al libro di Pasquale Gallo ed edito da Lastaria che sarà presentato oggi, ore 18, alla Camera di Commercio di Salerno. Con l'autore dopo i saluti del presidente Andrea Prete ne parleranno Antonio Manzo, Renato Martuscelli e Luciano Moggi, impegnati nel raccontare la secolare storia della «signora del calcio italiano», fatta di tantissimi successi ma anche di qualche momento buio e che si intreccia strettamente con le vicende nazionali e con quelle, soprattutto, della dinastia degli Agnelli, a partire dal 1923 quando Edoardo Agnelli l'acquistò. A raccontare nei dettagli lo «Stile Juventus» contraddistinto - in campo così fuori - da buon gusto, eleganza e capacità di relazionarsi sportivamente con l'avversario (insomma, l'anglosassone understatement) è Gallo, medico salernitano specialista in fisiologia e malattie dell'apparato respiratorio ma anche agente di calcio che, negli anni Ottanta, ha conosciuto da molto vicino e dal di dentro la Juventus dell'avvocato Gianni Agnelli fino a diventarne stretto collaboratore ed uomo di riferimento come ha raccontato nel suo primo lavoro «Io e la Juve. Storia di una grande amore». «Questione di stile» ne rappresenta, quasi, il naturale prosieguo e in pagine dense di avvenimenti dettagliatamente documentati, anche grazie ad una suggestiva appendice fotografica, racconta con la partecipazione del tifoso appassionato e competente e, nello stesso tempo, dell'addetto ai lavori l'irripetibile fenomeno della squadra bianconera che è riuscita nell'impre-

sa di aggiudicarsi ben 35 scudetti (ben 5 di seguito dal 1014 al 2019), 13 Coppe Italia ed 8 Super Coppe oltre a numerose vittorie sui campi internazionali. Completano il volume la prefazione di Michele Mirabella e uno scritto di Roberto Bettega da sempre alla Juventus in sintonia con l'autore perché scrive: «ha amato ed ama la Juve quasi quanto me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

